OLIMPIADI Unità OLIMPIADI Unità OLIMPIADI

Nell'atletica 3 medaglie d'oro agli USA, 2 all'URSS e 2 alla Nuova Zelanda

RUDOLPH: UNA SAETTA SUI «CENTO»

Trionfano Golubnichiy e la Press

IL COMMENTO

Una nuova atletica

Non possiamo certo affermare che le gare della terza giornata atletica abbiano avuto i momenti intensi e drammatici della seconda. Eppure, le prestazioni hanno raggiunto punte tecniche di altissimo pregio e a volte addirittura uniche nella storia dell'atletismo in genere. Prendete il salto in lungo, ad esempio: quattro atleti, degni tutti di grandissima ammirazione, sono volati al di là della barriera fatidica (per i seguaci del sistema metrico decimale) degli 8 metri: Ralph Boston nato a Jones-County 26 anni fa, Irvin Roberson — un magnifico corpo statuario, dalle spalle larghe, dai fianchi stretti e dai muscoli rilevati — originario di Blakely, ventisettenne, Igor Ter Ovanesian di origine armena ma nato a Kiev nel 1938, e Manfred Steimbach di Sprottau, il più vecchio di tutti, essendo del 1933.

Ha vinto il gran favorito Boston con la seguente serie di salti: 7,82, nullo, 8,12, 7,80, nullo, 7,96. E quell'8 e 12 ha messo finalmente una riga rossa sul primato olimpico che il leggendario J. C. Owens — presente in tribuna e ricercatissimo per gli autografi — aveva stabilito nei Giochi olimpici del '36.

Pure, se ci è concesso esprimere il nostro parere tecnico, l'atleta che ci ha più impressionato è stato lo statuario Roberson: e non solo perchè è stato l'unico del quartetto a balzare felinamente oltre gli 8 metri per due volte (al secondo tentativo: 8,03 parando i 7,90 con i quali Ter Ovanesian aveva preso provvisoriamente il comando delle operazioni. 8,11 all'ultima e definitiva prova per tutti, ritogliendo ancora a Ter Ovanesian la medaglia d'argento): ma perchè egli ha messo in mostra qualche cosa di nuovo in fatto di « atterraggio ».

Mentre, infatti, Boston schizzava via dopo essere caduto nella sabbia, dimostrando perciò di non aver sfruttato appieno l'energia cinetica accumulata al momento dello stacco; mentre Ter Ovanesian scendeva troppo a piombo dall'alto ed era costretto a ricorrere all'artifizio di buttarsi di fianco; le lunghe gambe di Roberson, al momento di infilarsi nella sabbia, si distendevano smisuratamente in avanti, risucchiando i glutei, nello stesso tempo che una azione laterale delle braccia gli impediva di cadere all'indietro. Gli statunitensi si sono presi quindi la rivincita, in questo esercizio di salto, sulla sconfitta subita giovedì; ed inoltre hanno vinto nei 400 metri a ostacoli, ripetendo lo « en plein » del « getto del peso »: e ancora nei 100 metri femminili. Quest'ultima competizione — pur non essendo il suo risultato tecnico omologabile perchè la velocità del vento favorevole era superiore al tollerato — rappresenta evidentemente un punto nodale nell'evoluzione dell'atletismo femminile. I cronografi si sono fermati infatti sugli 11 secondi netti: quanto a dire, su un tempo che per molti anni, in Italia, ha rappresentato il sogno dei velocisti... maschi.

Poi vi sono state le due vittorie dei neozelandesi: di uomini di una terra, cioè, che ha pressappoco la forma dello stivale italiano e che si trova esattamente ai nostri antipodi. Fanno sempre piacere le vittorie delle piccole nazionali con pochi milioni di abitanti: soprattutto a noi italiani, che atleticamente ci identifichiamo con esse, anche se di abitanti ne abbiamo 50 milioni.

A Melbourne fu la beneficiata degli irlandesi e della Norvegia: a Roma degli atleti in maglia nera che a nemmeno un'ora di distanza si sono presi il lusso da intenditori di scaricare sul traguardo degli 800 m., e di sorpresa, il poco conosciuto Snell davanti a belga Moens (cancelliere di Bruxelles ormai al termine della sua carriera) e di applaudire l'affondo che Murray Halberg dal braccio anchilosato, ha sferrato con perfetta scelta di tempo ai danni del coraggioso, tenace, ma poco vigilante Grodotzki, sui 5000 metri.

Per parte loro i sovietici non sono rimasti a man vuote. Due nuove medaglie d'oro sono calate nel [illegible] che sta diventando assai pesante: Golubnichiy ha dominato dall'alto nella marcia dei 20 km., conducendo da un capo all'altro della competizione (i due capi si congiungevano sulla pista dello sta

BRUNO BONOMELLI

(Continua in 6 pag. 7. col.)

● Due fasi della emozionante giornata atletica di ieri. A sinistra: l'arrivo dei 100 m. ostacoli: Glenn Davis vince di un soffio su Cushman. Si notano dietro il finlandese Rintamaki e lo svizzero Galliker. A destra: l'arrivo degli 800 metri. Il neozelandese Snell (a destra) supera di poco il belga Moens. Dietro di loro Waegli (Svi), Schmidt (Ger) Kerr (Giam) giunto terzo

Le vicende dell'Olimpico offuscano tutto il programma

Grandi protagonisti per un grandioso spettacolo

Gli atleti statunitensi, visti su un piano più umano, ci entusiasmano e commuovono - La Rudolph non sarà una « povera ragazza negra »

Come nel nuoto con le staffette, anche ieri in atletica gli americani si sono ripresi notevolmente delle delusioni precedenti. E nel nuoto due vittorie, e tre primati mondiali. Il grande spettacolo è pieno di colpi di scena, com'è [illegible] tanto grandioso, e con [illegible] protagonisti. Le vicende così emozionanti dello stadio Olimpico offuscano ormai tutto il resto del programma, e perfino la vittoria morale di Delfo Lon par quasi che ci riguardi appena, come si fosse svolta chissà dove in un altro pianeta.

[illegible]

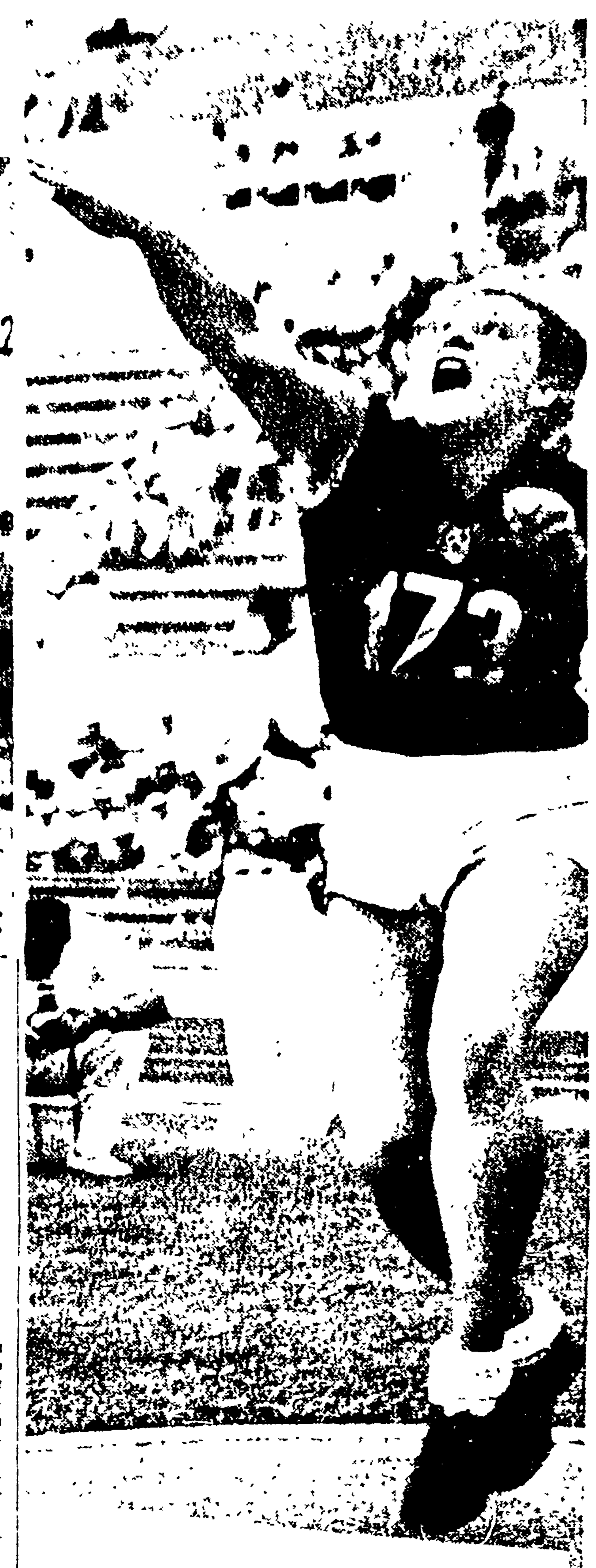
... il personaggio più straordinario della giornata è stato senza dubbio la Rudolph. Intento il fatto che il suo incredibile record — 11 netto col quale quarant'anni fa si vinceva un'Olimpiade maschile, e che una buona metà dei velocisti italiani di oggi non superano ancora, e [illegible]

[illegible] Wilma Rudolph ha [illegible] dal Tennessee [illegible] Stato razzista del sud. Ma il suo splendore è così [illegible] una ragazza bellissima [illegible] e Gloria Davis [illegible] sorriso malinconico e grande [illegible] statura [illegible] d'antilope cresciuta sotto un sol [illegible]

Poi ci furono le due medaglie d'oro ai neozelandesi, gente di un paese che [illegible] Halberg [illegible] che corre con i capelli che gli si alzano sulla testa come a dire « si, si » a ogni passo doloroso che gli compie.

Sui prati, anche [illegible] [illegible] sport), che sono tornati bene all'Olimpico [illegible] il marciatore Golubnichiy, elegante [illegible] tempo, che errava sorridendo [illegible] «golubchik» (vi ricordate?) è una parola russa che vuol dire « piccioncino » e che i traduttori italiani dei grandi romanzi dell'Ottocento lasciavano sempre nell'originale. Infine, bene o male, anche questo un simbolo, magari un po' facile, della pace che viene da Olimpia.

PUCK



● La sovietica TAMARA PRESS, primatista mondiale del getto del peso con m. 17,42 ha conquistato ieri la medaglia d'oro della specialità scagliando l'attrezzo a m. 17,32: la misura costituisce il nuovo record olimpico

Concluso il torneo di fioretto a squadre maschile

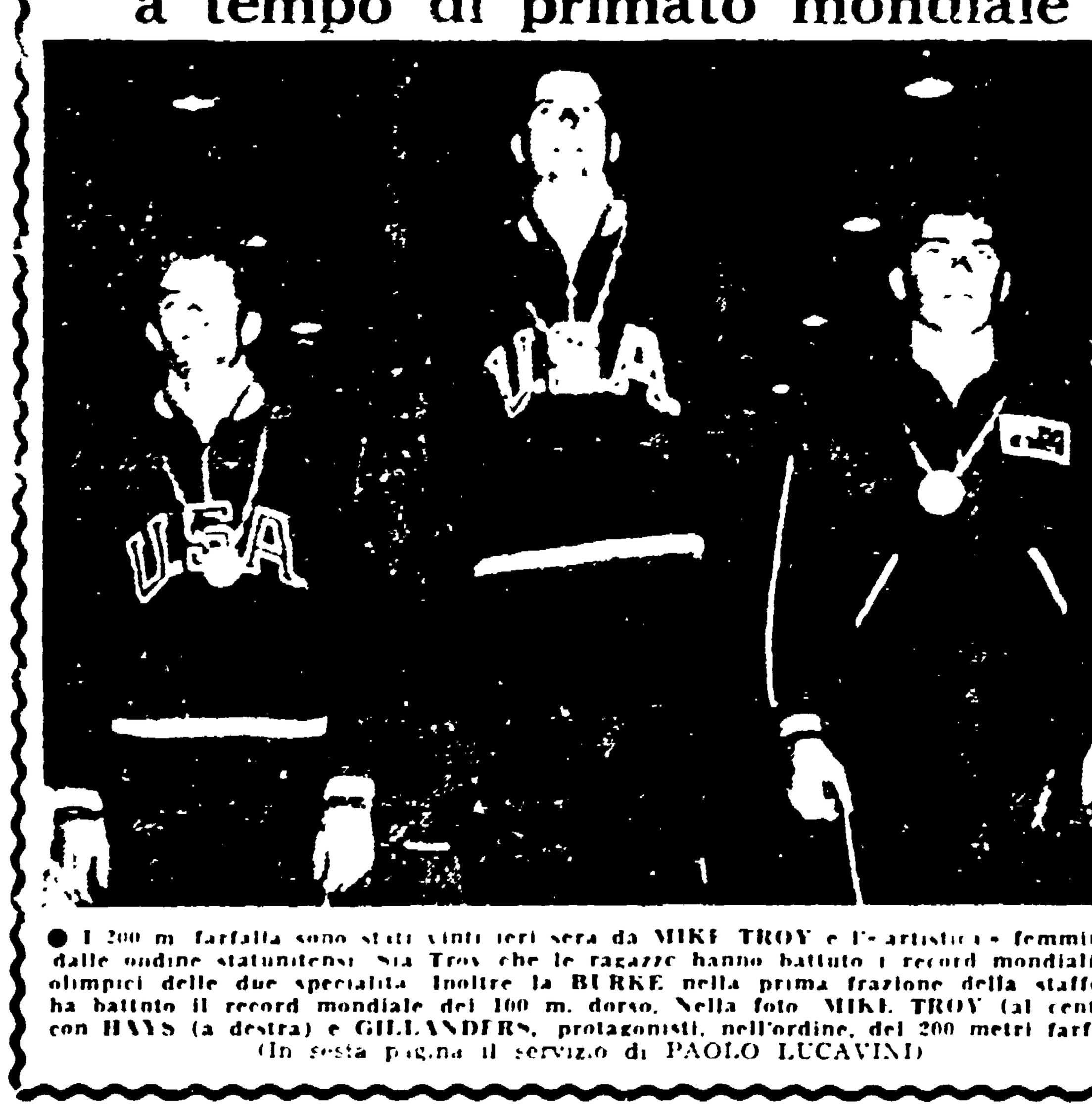
All'URSS la medaglia d'oro ed all'Italia quella d'argento

[illegible]

ROBERTO DE SILVA

(Continua in 8 pag. 6. col.)

Nel nuoto dominano gli USA a tempo di primato mondiale



● I 200 m. farfalla sono stati vinti ieri sera da MIKE TROY e l'« artistica » femminile dalle ondine statunitensi. Sia Troy che le ragazze hanno battuto i record mondiali ed olimpici delle due specialità. Inoltre la BURKE nella prima frazione della staffetta ha battuto il record mondiale dei 100 m. dorso. Nella foto MIKE TROY (al centro) con HAYS (a destra) e GILLANDERS, protagonisti, nell'ordine, del 200 metri farfalla (In sesta pagina il servizio di PAOLO LUCAVINI)

CLASSIFICA

PER MEDAGLIE

	O	A	B
URSS	[illegible]	[illegible]	[illegible]
USA	11	[illegible]	[illegible]
Germania	[illegible]	11	2
ITALIA	5	3	2
Australia	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Ungheria	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Turchia	[illegible]	0	0
Nuova Zelanda	2	0	0
Gran Bretagna	1	[illegible]	[illegible]
Bulgaria	1	[illegible]	1
Romania	1	1	[illegible]
Svezia	1	0	2
Danimarca	1	0	1
Giappone	0	[illegible]	[illegible]
Polonia	0	1	[illegible]
Olanda	0	1	[illegible]
Belgio	0	2	[illegible]
RAU	0	1	0
Jugoslavia	0	1	0
Cecoslovacchia	0	1	1
Brasile	0	0	1
Francia	0	0	1
Iran	0	0	1
Messico	0	[illegible]	1

A PUNTI

STATI UNITI	punti 180
URSS	» 151
GERMANIA	» 125
AUSTRALIA	» 68
ITALIA	» 66
UNGHERIA	» 61
GRAN BRETAGNA	» 52
ROMANIA	» 32
SVEZIA	» 32
OLANDA	» 22
TURCHIA	» 21
BULGARIA	» 22
CECOSLOVACCHIA	» 22
GIAPPONE	» 21
POLONIA	» 21
DANIMARCA	» 17
NUOVA ZELANDA	» 17
BELGIO	» 14
FINLANDIA	» 12
FRANCIA	» 10
JUGOSLAVIA	» [illegible]
CANADA	» 7
KENYA	» 7
RAU	» [illegible]
BRASILE	» 5
IRAN	» 4
ANTILLE	» 4
CUBA	» 3
SVIZZERA	» 3
NORVEGIA	» 1
SUD AFRICA	» 1

Prestazioni eccezionali all'Olimpico

Gara per gara la giornata atletica

A Wilma Rudolph (100 m.), Tamara Press (peso), Davis (400 hs.), Boston (lungo), Snell (800 metri), Halberg (5000 metri), Golubnichiy (20 chilometri) le medaglie d'oro di ieri

[illegible]

Ed ora parliamo della finale dei 100 metri femminili, nella quale la nostra Leone è riuscita a piazzarsi al terzo posto. Una medaglia di bronzo all'Italia, quindi, la prima dopo il lungo digiuno che [illegible]

[illegible] record [illegible] nuovo record stabilito non potevano essere omologati. E dire che fino a quel momento le bandiere sui pennoni dello stadio non si erano mosse di un millimetro e di vento si era sentito solo quello generato dalle migliaia di ventaglietti giapponesi distri-

REMO GHERARDI

(Continua in 8. pag. 2. col.)